

**LA LAUDATO SI'
NEL DELTA DEL PO**

Un giardino nella laguna

per lodare Dio



Inaugurata un'area naturalistica con una cappella a cielo aperto dedicati all'enciclica di papa Francesco. Un'idea del parroco don Lino Mazzocco realizzata grazie alla collaborazione di tante persone



Pregare sotto un cerchio di luce

Nella foto grande: don Lino Mazzocco, 72 anni, parroco di Rosolina (Rovigo), accanto alle prime strutture della Cappella Laudato si' del famoso architetto Mario Cucinella. A destra: il progetto della cappella. Sotto: un disegno che rende l'idea di come sarà la cappella una volta terminata.

di **Emanuela Citterio**
foto di **Beatrice Mancini**

Un palco galleggiante sull'acqua, e sopra un coro e un'orchestra. Il canto della terra eseguito dal tenore Francesco Grollo invita ad allargare lo sguardo a un panorama di bellezza struggente, in delicato equilibrio fra suolo e acqua, natura e opera dell'uomo. Siamo al centro del Parco regionale veneto del Delta del Po, per la precisione a Rosolina,

in provincia di Rovigo, dove il 4 ottobre - memoria di san Francesco d'Assisi - è stato inaugurato il *Giardino Laudato si'*. Un progetto benedetto da papa Francesco, che ha visto collaborare in tempi record i sindaci di sette Comuni del territorio di diversi schieramenti politici, lo stesso maestro Grollo, il Vaticano tramite il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, lo studio di architettura Mario Cucinella e l'agenzia regionale Veneto Agricoltura.

UOMINI E CREATO IN ARMONIA

Quest'area naturalistica è preservata in tutta la sua bellezza, con specie vegetali autoctone e fauna selvatica, ma nello stesso tempo l'uomo ha dovuto arginare le acque, prevenire le esondazioni, prendersi cura di un territorio fragile come la laguna. Per questo è stata scelta per lasciare un segno, a indicare l'armonia possibile fra gli esseri umani e il creato.

All'interno del giardino botanico di Porto Caleri sorgerà una Cappella





Comunità in festa

A sinistra: Sandro Vidali, una guida del parco. Sopra: un operaio al lavoro nell'area naturalistica. Sotto: la festa dal 4 ottobre nel nuovo *Giardino Laudato si'*. Era presente dal Vaticano il cardinale Peter Turkson.

Laudato si', una struttura estremamente leggera fatta di semplici pali di legno obliqui che sorreggono un cerchio di luce alimentato a energia solare. «Se prima quest'area unica per le sue caratteristiche era testimone di acqua e terra, da ora, grazie alla benedizione del Santo Padre, sarà segno di acqua, terra e cielo», ha detto Alberto Negro, commissario straordinario di Veneto Agricoltura.

TUTTO È CONNESSO

A inaugurare la cappella, ideata dall'architetto Mario Cucinella e che ancora deve essere completata, è stato il cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, che ha sottolineato come «dalle difficoltà, che qui ci sono state, si esce connettendo tutti gli aspetti; lo stesso dalle crisi come quella che stiamo vivendo. Poiché tutto è collegato, è necessario lavorare insieme come un unico corpo».

A impressionare, di questo progetto, è proprio il modo in cui le relazioni fra persone molto diverse fra loro si siano incastrate a catena per mandare un messaggio comune: l'inscindibile connessione fra l'essere umano, Dio e la creazione, che papa Francesco chiama "ecologia



integrale". A innescare questo circolo virtuoso è stato il parroco di Rosolina, don Lino Mazzocco, 72 anni, sacerdote da 48, di cui sei in missione in Paraguay, «un'esperienza che mi ha fatto incontrare la vita vera, attraverso la gente, che mi ha allargato il cuore», confida.

In don Lino c'è però anche passione per la propria terra: «Sono di queste parti, essendo nato ad Adria, e sono innamorato di questa area naturalistica del Delta del Po, che è poco conosciuta. È una zona che offre

spettacoli incredibili. Le isole, il fiume, i canali... è difficile da descrivere. È un viaggio nella bellezza. Quando ho un po' di tempo vado a passeggiare verso la Via delle valli: c'è una chiesetta del 1700, l'unica restaurata, dedicata alla Madonna Immacolata. Cammino sull'argine della laguna e vedo i fenicotteri rosa, i gabbiani, le piante... uno prega anche senza volere, in maniera naturale».

Leggendo la *Laudato si'*, l'enciclica di papa Francesco pubblicata cinque anni fa e dedicata alla cura del

«La *Cappella Laudato si'* vuole essere un canto levato al cielo, la preghiera del creato in cui uomo e natura sono riconciliati»



Creto, don Lino ha pensato che questo luogo, «che è affascinante ma non facile, dove la crisi economica si fa sentire», dovesse essere valorizzato. «Il Delta del Po non è solo il risultato della natura che lo ha creato, ma qui l'uomo ha fatto la sua parte realizzando cose meravigliose. A volte si pensa che il pianeta senza l'umanità starebbe meglio, invece il Creato con l'uomo che ci lavora diventa un giardino che dà lode al Signore».

Così don Lino ha preso in mano il telefono e ha chiamato sette sindaci dei Comuni della zona, fra cui quello di Rosolina, Franco Vitale: «Abbiamo letto insieme dei passi della *Laudato si'*», racconta. «Poi è successo che il sindaco Vitale ha parlato con il suo amico tenore Francesco Grollo, che è venuto qui e si è entusiasmato per la bellezza del luogo. A sua volta il maestro ne ha parlato con suor Alessandra Smerilli, economista che lavora in Vaticano».

Cappella verde

Sopra: il montaggio, nei giorni scorsi, della Cappella, affacciata sulla laguna del Delta. Si tratta di una delle *living chapel* (cappelle viventi) che si stanno realizzando nel mondo per celebrare i cinque anni dell'enciclica *Laudato si'*. Nel tondo: il tenore Francesco Grollo, 54 anni.

UN CANTO LEVATO AL CIELO

Così è nato il progetto del *Giardino Laudato si'*, e, precisa il sindaco, «il Papa ha chiesto che fosse inaugurato il 4 ottobre, ultimo giorno del tempo dedicato al creato». Si tratta di una delle *living chapel* (cappelle viventi, realizzate nell'ambiente naturale con materiali ecologici) che si stanno costruendo nel mondo (la prima all'Orto botanico di Roma) per ricordare l'Anno della *Laudato si'*.

«Quando sono venuto a Rosolina ho scoperto uno scrigno di

biodiversità e di bellezza che io, pur essendo veneto, non conoscevo», afferma il maestro Grollo, 54 anni, di Treviso. «Vedere il *Giardino Laudato si'* prendere forma in meno di due mesi, persone e istituzioni diverse collaborare per lo stesso fine è stato incredibile. Lo vedo come un segno della Provvidenza». Francesco Grollo il 4 ottobre ha aperto la giornata cantando l'*Ave Maria* di Ruggero Leoncavallo nella basilica di San Marco a Venezia e poi si è spostato a Rosolina per l'inaugurazione: «Sono convinto che la musica sia un dono che Dio ci dà, un modo per collegare la terra al cielo», afferma. «La musica non ha bisogno di troppe parole, ci porta subito dentro un messaggio spirituale profondissimo». La *Cappella Laudato si'* vuole essere questo per chi vi entrerà e per le generazioni future: un canto levato al cielo, la preghiera del creato in cui uomo e natura sono riconciliati. ♦